

SUICIDA A 14 ANNI. SMENTITA LA NOTIZIA DI UNA LETTERA DI CONGIUGIO: SEQUESTRATI ALCUNI SCRITTI

A Oleggio l'addio a Carolina

Oggi alle 14,30 i funerali. La famiglia: "Solo parenti e amici intimi"

MARCO BENVENUTI
NOVARA

Il dolore straziante e un appello sussurrato al telefono: «Non vogliamo curiosità, ma solo i parenti e gli amici più intimi». E' l'appello che arriva dai familiari di Carolina Picchio, la quattordicenne morta nella notte di sabato dopo un tragico volo dalla finestra di casa, alla vigilia del funerale.

La cerimonia funebre verrà celebrata oggi alle 14,30 nella chiesa parrocchiale di Oleggio, in forma privata. Ribadiscono i fami-

I parenti della giovane
«Adesso chiediamo
rispetto per lei
e vogliamo silenzio»

liari nel chiedere silenzio sulla vicenda: «Chiediamo rispetto per Carolina e per il nostro dolore. Vogliamo essere lasciati in pace, non vogliamo estranei».

Sui social network è però già partito il tam-tam di molti dei ragazzi che in questi giorni si sono scatenati e divisi in commenti indignati, manifestazioni di vicinanza a chi soffre, sdegno e rabbia per i «responsabili», o presunti tali, di quanto accaduto. Hanno assicurato la loro presenza a Oleggio: «Noi ci saremo».

Intanto proseguono le indagini della Procura di Novara e dei carabinieri, che stanno mettendo ordine in



quanto trovato a casa della ragazza, una palazzina in una traversa di corso Milano a Sant'Agabio. Dagli ambienti investigativi trapela che «Ca-

ro» non ha scritto alcuna lettera di addio. Nell'abitazione dove viveva col padre sono stati recuperati alcuni biglietti con scritti personali,

riflessioni, frasi. Non un diario vero e proprio. Tanti foglietti, scritti in epoche diverse, con penne diverse, colori diversi. Emerge la vergogna,

Carolina Picchio

La studentessa del Pascal di Romentino morta venerdì notte a Novara. La notizia del suicidio della ragazza a 14 anni ha destato indignazione e sgomento in tutta Italia su Facebook e Twitter. Sotto da sinistra, bandiere a mezz'asta al liceo e i graffiti dedicati a «Caro»

la tristezza per le pressioni esterne; emerge una personalità fortemente provata dai giudizi di alcuni conoscenti, coetanei che la prendevano in giro per i commenti apparsi sulla sua pagina Facebook. «Cose da ragazzi» cui Carolina non ha saputo o forse potuto reagire. Quell'essere additata continuamente l'ha lo-

Ma i compagni di scuola la ricordano con graffiti e striscioni in città
«In chiesa ci saremo»

gorata a tal punto da prendere la decisione di farla finita, di gettarsi dalla finestra del terzo piano mentre papà dormiva nella stanza di fianco.

Il dramma ha commosso tutta Italia. Se ne parlerà anche oggi alla trasmissione «Uno mattina» su Rai1. Intorno alle 9,15 interverranno in studio lo psicologo Francesco Aquilar e Roberto Gontero, presidente dell'associazione Genitori scuole cattoliche.